



Ministero della cultura

LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1 "ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

1. PREMESSA

L'Unione Europea per uscire dalla pandemia ha messo in atto una strategia comune che si chiama *Next Generation Europe*. L'obiettivo di questa strategia è di trasformare il vecchio continente, promuovendo la coesione e riducendo gli squilibri tra le economie attraverso lo sviluppo di una visione sostenibile e condivisa di futuro.

Next generation EU è per i singoli Stati europei, e soprattutto per l'Italia, l'opportunità di costruire il futuro dei prossimi decenni attraverso interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni.

Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di *Next generation EU*, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni.

Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del contingente e che restituiscano vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione in un ecosistema che risponda alle esigenze del quotidiano.

Bisogna quindi pensare di generare progetti culturali che producano attrattività e al contempo tutela del territorio e adattamento al cambiamento climatico; che riportino le persone a vivere e a relazionarsi in maniera vitale, empatica e innovativa nei contesti urbani e nei territori del nostro Paese.

I tempi che stiamo vivendo richiedono quindi un grosso sforzo di immaginazione per creare una visione comune di rigenerazione, mettendo da parte il pensiero estemporaneo che deriva dall'urgenza, per lasciare spazio a idee che invertano il paradigma consolidato dell'abbandono dei Borghi a favore delle città. A questi luoghi va ridata la dignità di un tempo riportandoli ad una innovativa produttività culturale e sociale.

Next Generation Europe, pur nascendo dalla crisi innescata dal COVID, ha in realtà portato a riflettere sull'importanza del sapere progettare un futuro innovato che ponga adesso i semi per una Europa sempre più vivibile e condivisa. È dei decisori di oggi la responsabilità di innescare questo processo creando progetti solidi che aprano le porte a presenti e future generazioni europee garantendo un futuro sostenibile e di qualità.

2. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA DELLA COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA

La *componente* M1C3 Turismo e Cultura 4.0, compresa nel PNRR, è articolata su quattro aree di azione (misure), le prime tre di competenza del Ministero della Cultura (di seguito anche MiC) e la quarta di



Ministero della cultura

competenza del Ministero del Turismo:

1. Patrimonio culturale per la prossima generazione
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale
3. Industria culturale e creativa 4.0
4. Turismo 4.0.

Con riferimento alle misure a titolarità del Ministero della Cultura, i principali obiettivi sono:

1) *Patrimonio culturale per la prossima generazione*, i cui interventi sono finalizzati ad aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione e in particolare da parte delle persone più deboli; a rendere i siti culturali più accessibili sia digitalmente che fisicamente; a ridurre il divario digitale e ad incoraggiare la transizione verde.

2) *Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* per aumentare l'attrattiva di queste aree, compresi i parchi e i giardini storici; rafforzare l'identità delle destinazioni meno note e aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento; migliorare la sicurezza sismica dei luoghi di culto e in genere del patrimonio religioso.

3) *Sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi*, duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, favorendo l'innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore e favorendo la transizione verde del settore. Un focus particolare è dedicato al rilancio di un *hub* europeo strategico e conosciuto in tutto il mondo per la produzione cinematografica e televisiva a Roma (Cinecittà).

Nell'ambito della misura 2, l'intervento di maggior rilievo riguarda un programma di sostegno allo sviluppo sociale ed economico dei contesti territoriali più fragili basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici attraverso progetti locali integrati a base culturale (intervento 2.1 – Attrattività dei Borghi).

Si tratta di una strategia che bene si inquadra all'interno dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti* (ob. 8) e *a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* (Ob.11). L'intervento infatti costituisce un tassello delle politiche territoriali volte al riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, investendo, da un lato, sulla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili; dall'altro promuovendo politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.

Sono parte integrante della strategia alcuni specifici approcci e principi:

- Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione.
- In ossequio all'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, l'attuazione dell'intervento terrà conto di ciò che è stato indicato dal DNHS assessment, ed in particolare



Ministero della cultura

la mitigazione e l'adattamento del cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la tutela dell'acqua, l'economia circolare, la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, la protezione e il recupero della biodiversità e degli ecosistemi.

3. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI

3.1 Finalità

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative che negli ultimi anni sono state avviate, di tipo legislativo, come la Legge 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

L'intervento è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Si tratta, infatti, di contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale ed immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.

L'intervento sostiene sia il complesso delle iniziative d'impresa in grado di restituire un'attrattività residenziale a questi territori e attivare nuova occupazione, in particolare per le nuove generazioni, tenendo conto anche dei mutati comportamenti di vita indotti dalla pandemia tutt'ora in corso, sia più specificatamente il comparto culturale e turistico, favorendo destagionalizzazione, mitigazione dell'eccessiva concentrazione dei flussi turistici con conseguente redistribuzione dei benefici economici del settore sul territorio. I piccoli comuni, infatti, presentano caratteristiche di forte attrattività in ragione del loro isolamento, della lontananza dall'affollamento delle mete più conosciute, della qualità ambientale dei contesti, ma anche spesso dall'autenticità dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico che si sono preservati proprio a causa dell'abbandono e dell'assenza di processi trasformativi, condizioni che, se valorizzate e accompagnate da strategie e progetti innovativi e sostenibili nel tempo, possono rappresentare veri vantaggi competitivi per questi territori.

3.2 Articolazione dell'Intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il MiC ha programmato attraverso il PNRR 1 miliardo di euro a favore dell'intervento 2.1 *Attrattività dei Borghi* di cui una quota pari a 200 milioni di euro riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno



Ministero della cultura

selezionati. In coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno.

Considerata questa macro articolazione finanziaria, in coerenza con gli esiti dei confronti politici e tecnici già intervenuti, l'intervento si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali.

- A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

4. LINEA DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI

L'intervento sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti di carattere esemplare (21 progetti, uno/regione/provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Ai fini della presente azione per *borghi* si intendono i piccoli insediamenti storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso.

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo il modello degli Studi di Fattibilità con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare. Con riferimento alla dimensione gestionale, l'intervento potrà sostenere i costi di avvio dell'iniziativa se ricadenti all'interno della scadenza prevista dal PNRR per la conclusione dell'intervento (II trimestre 2026). Sarà comunque opportuno che le Regioni e Province autonome si impegnino a garantire supporti finanziari e tecnici nelle fasi di avvio ed entrata a regime delle iniziative realizzate nei borghi di competenza, qualora questa esigenza si presenti al di fuori dei tempi di conclusione degli interventi del PNRR.



Ministero della cultura

I progetti terranno conto della necessità di affrontare in maniera congiunta problemi di degrado fisico e di disagio socio-economico e dovranno prevedere un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc. Nella selezione dei borghi, le Regioni dovranno opportunamente privilegiare quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR, in grado di completare l'investimento previsto dalla presente linea di azione e quindi di massimizzarne l'efficacia (ad esempio, in materia di accessibilità e mobilità, di servizi, ecc.)

Tenuto conto che il progetto dovrà prevedere un insieme di interventi, tutti strettamente collegati e finalizzati alla realizzazione della nuova iniziativa che si intende avviare nel borgo, non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela ma dovranno essere esplicitate le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

4.1 Requisiti della proposta progettuale e criteri per l'individuazione del Borgo

Si illustrano di seguito i criteri e requisiti che dovranno essere presi in considerazione per l'individuazione dei borghi oggetto di intervento e per la definizione della proposta progettuale.

Numero e dimensione finanziaria dei Progetti: 21 Progetti di rigenerazione economica, sociale e culturale di borghi storici (uno per regione/provincia autonoma) di importo pari a 20 mln di euro/ciascuno.

Requisiti del Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità).

Requisiti della proposta progettuale: La proposta progettuale, definita di intesa tra Regione e Comune, deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;



Ministero della cultura

- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR

4.2 *Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative*

Le Regioni entro il 15 marzo 2022 presentano la proposta, come definita di intesa con il Comune, al MiC del *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le presenti *Linee di indirizzo* e con le linee di sviluppo regionali.

Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa. Il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte (attraverso Decreto del Ministro) e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento.

5. LINEA DI AZIONE B. PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI

La Linea è finalizzata alla realizzazione di *Progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura, tenuto conto di quanto sarà realizzato attraverso la linea di azione A.

Le risorse disponibili per la Linea di azione B. sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui

- 380 milioni di euro per i *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati dai Comuni
- 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC, a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.



Ministero della cultura

La prima componente della Linea B (che non comprende il regime d'aiuto) si attua tramite avviso pubblico emanato dal MiC per il finanziamento dei *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di 3 Comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.

L'intervento sostiene *progetti di rigenerazione culturale*, realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico. Il *Progetto* individua interventi e iniziative con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i principi dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e il ricorso all'uso di energie alternative e rinnovabili; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento dovranno altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive.

Con successiva procedura a gestione centralizzata di responsabilità del MiC si prevede di sostenere le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei Progetti di rigenerazione culturale.

5.1 Requisiti e criteri per la selezione dei Borghi e per la definizione dei Progetti locali di rigenerazione culturale

Si illustrano di seguito i criteri, definiti in via preliminare, per la selezione dei borghi e per la definizione della strategia.



Ministero della cultura

- *Dimensione finanziaria dei Progetti*: importo massimo del contributo circa 1,65 milioni di euro/borgo (a tale importo si aggiunge la quota a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati, che sarà oggetto di una procedura a gestione centralizzata MiC, per un totale di risorse/borgo pari a 2,53 milioni di euro circa).
- *Requisiti del comune proponente*: piccoli comuni singoli o aggregati con popolazione residente fino a 5000 abitanti nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più comuni, in ogni comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila. Qualora la proposta riguardi un'aggregazione di comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni comune aggregato al capofila in cui sia presente un borgo storico sul quale si intende intervenire.
- *Requisiti della proposta progettuale*: la proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione articolati in relativi criteri:
 - *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
 - *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*.
 - *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, il piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi;
 - *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili.

5.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Entro il mese di novembre 2021, il MiC pubblicherà un avviso, condiviso con il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), rivolto ai piccoli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Le risorse saranno ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametrati secondo il macro riparto del PNRR, 40% al Mezzogiorno e 60% a Centro Nord.

Entro il 15 marzo 2022 i comuni presentano le candidature per il finanziamento di *Progetti di rigenerazione culturale* che saranno sottoposti ad un processo di istruttoria, condotta da una Commissione istituita dal MiC



Ministero della cultura

alla quale partecipano un rappresentante delle Regioni e un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Borghi". Il processo istruttorio si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento

Gli interventi dovranno essere conclusi entro giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal dispositivo e dal PNRR.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO